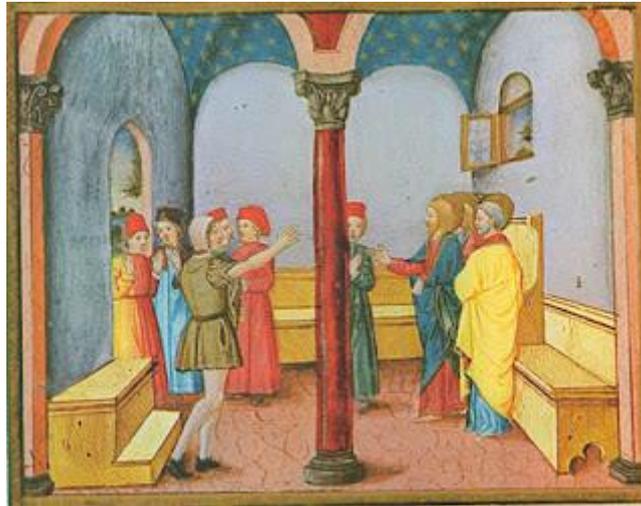


18/01/2023

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

“LA SINAGOGA INARIDITA”



Marco 3, 1-6:

“Entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano inaridita, e lo osservavano, stando in agguato, per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita: -Mettiti nel mezzo!- Poi domandò loro: -È lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?- Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: -Stendi la mano!- La stese e la sua mano fu risanata. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.”

Questo è il passo evangelico che, oggi, è stato letto in tutte le Chiese del mondo.

“Entrò di nuovo nella sinagoga.”

È la seconda volta che Gesù entra nella sinagoga. Ogni volta che vi entra, c'è uno scontro.

La volta precedente, Gesù è entrato in sinagoga e, mentre predicava, un uomo ha cominciato a gridare, perché era posseduto da uno spirito impuro. Dopo questo scontro, Gesù va via.

Nel Vangelo, quando lo spirito viene da Dio, si chiama Spirito Santo; quando non viene da Dio, ma è contro Dio, è spirito impuro, uno spirito, che tende a sottomettere.

Successivamente, Gesù ritorna nella sinagoga e questo presuppone che ci sarà un altro scontro.

Appena entra, Gesù vede un uomo messo da parte con la mano atrofizzata; alla lettera è: *“mano inaridita”*.

Il passo di Marco ci riporta all'episodio dell'Antico Testamento.

In **Ezechiele 37**, il profeta vede la valle delle ossa inaridite: *“Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti.”* Il Signore parla ad Ezechiele: *“Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo e annunzia allo spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.”*

Nel passo letto, c'è un uomo anonimo, che può essere ciascuno di noi.

Noi stiamo leggendo il Vangelo, non come un raccontino, ma in profondità, perché ogni Vangelo ha un messaggio, oltre le parole.

L'uomo anonimo è l'immagine di tutta la sinagoga inaridita, che non trasmette vita.

“...stavano in agguato e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo.”

C'erano persone in sinagoga, le quali non erano lì, per pregare, ma per controllare se Gesù facesse qualche sgarro, per poterlo accusare.

L'evangelista non dice chi sono queste persone, ma ci mette in guardia, perché sottolinea che sono in agguato.

È sabato e di sabato non si potevano curare le persone. In più si era nella sinagoga, luogo dove bisognava rispettare la legge.

Gesù sta operando di sabato e questo vuole dire trasgredire tutta la legge.

Gesù è cosciente di quello che compie: mette il bene dell'uomo al di sopra della legge e della sua stessa vita.

Se vogliamo essere Cristiani, dobbiamo metterci nell'atteggiamento, secondo cui il bene dell'altro è primario.

Gesù sa bene che mette a rischio la sua vita, dicendo all'uomo: *“Alzati e mettiti nel mezzo!”*

Alzati/egeiro significa: “Risorgi”.

Noi non sappiamo se questo uomo fosse seduto. *Alzati* fa riferimento alla posizione eretta, la posizione del Risorto.

Questo uomo era tutto inaridito, ma Gesù gli rivolge queste parole: *“Alzati e mettiti nel mezzo!”*

Questo è un messaggio per la Comunità cristiana.

Chi si mette nel mezzo?

Ogni volta che Gesù appare alla Comunità dei discepoli, si mette nel mezzo.

Se vogliamo vedere Gesù Risorto, lo dobbiamo vedere nell'uomo, che ha bisogno. Nelle persone bisognose noi incontriamo Gesù Risorto.

Quando le donne vanno al sepolcro e lo trovano vuoto, sono tornate dai discepoli. Mentre camminano, Gesù viene loro incontro: "*Rallegratevi!*"
Matteo 28, 9.

L'Arcangelo Gabriele usa la stessa espressione, quando porta l'annuncio a Maria.

Lasciamo i sepolcri e rallegriamoci.

"...mettiti nel mezzo!"

Le persone diversamente abili non devono essere messe di lato, ma vivere al centro della Comunità cristiana.

Gesù si rivolge alle persone, che erano lì in agguato: "*È lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?*"

Gesù va oltre il precetto, che prescriveva di non guarire le persone di sabato.

Gesù ha il potere di guarire; trova l'uomo dalla mano inaridita in sinagoga, di sabato, ed è l'occasione per guarirlo.

Gesù passa dalla legge al bene.

Coloro che erano in agguato, "*tacevano*", sono ridotti al silenzio, non sanno che cosa rispondere. Qualsiasi cosa avessero detto, si sarebbero incolpati.

È l'unica volta nel Vangelo che Gesù guarda queste persone con indignazione.

Gesù è vero Dio e vero Uomo e si sente fremere dentro per la reazione di queste persone; nello stesso tempo, prova pena per l'accecamiento della loro mente.

Gesù dice all'uomo: "*Stendi la mano!*" L'uomo stende la mano, che ritorna normale. Quindi era normale prima, poi si è inaridito. Con Gesù è tornato normale. Qui non si tratta di guarigione, ma di resurrezione.

Ciò che ha fatto inaridire questo uomo è stata la sinagoga, è stata la pratica della legge. Con Gesù ritrova la vita.

Pensiamo a tutte le persone sottomesse alla religione. Non dobbiamo pensare che tutta la religione sia da buttare, ma sono da evitare le pratiche mortifere.

Diceva Nietzsche: "Crederò al Cristianesimo, quando vedrò uscire dalla chiesa gente felice."

Le pratiche, che seguiamo, ci inaridiscono o ci danno vita?

Il cammino, che stiamo facendo, ci inaridisce o ci dà gioia?

Le persone, che vivono nella tristezza esistenziale, non possono dare gioia.

Riusciamo a rianimare dalla loro aridità le persone, che vengono nella nostra Comunità?

Alla fine, si svelano le persone, che erano in agguato: *“I farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.”*

I farisei, dal punto di vista legale, erano i migliori, anche se un po' fondamentalisti.

Gli erodiani facevano parte del partito di Erode Antipa, figlio di Erode il grande. Gli erodiani erano una banda di dissoluti, che non rispettavano la legge, avevano comportamenti sessuali libertini, rubavano, erano il braccio secolare.

La religione, per far rispettare la legge, ha sempre avuto bisogno del braccio secolare. Il braccio secolare ha sempre avuto bisogno della religione, per tenere sottomesse le persone.

Dalla Storia Giudaica sappiamo che questi due movimenti, farisei ed erodiani, erano sempre in lite. I farisei accusavano gli erodiani di vita dissoluta. Gli erodiani accusavano i farisei di non vivere, perché sempre intenti a leggere la Bibbia.

Per andare contro Gesù, le due fazioni si mettono d'accordo, come quando Erode diventa amico del sommo sacerdote, per condannare Gesù. Sono quelle amicizie, che non hanno fondamento, sono momentanee.

Malgrado farisei ed erodiani non si stimassero a vicenda, si mettono d'accordo, per fare morire Gesù.

Siamo al capitolo 3 di Marco e Gesù è già condannato a morte.

Vogliamo invocare lo Spirito Santo, perché forse anche noi abbiamo qualche aridità, abbiamo fatto compromessi con la religione, con la legge, con noi stessi, con gli altri: tutto questo ci ha inaridito e abbiamo la mano destra inaridita.

Per gli Ebrei, la mano destra è la mano della vita.

Abbiamo una vita appesantita.

Signore, come il profeta Ezechiele, che ha invocato lo Spirito dai quattro venti, per rianimare una valle di inariditi, tu hai rianimato non un solo uomo, ma tutte le persone presenti nella sinagoga, tranne quelle che erano in agguato.

Questa sera, noi siamo qui, perché abbiamo bisogno che il nostro cuore ritrovi di nuovo la gioia. Noi siamo nati per la gioia e abbiamo vissuto anni di gioia.

Signore, vogliamo ritrovare questa gioia, questa vita.

Vieni, Spirito Santo dai quattro venti e questa Parola di Gesù si realizzi nella nostra vita, perché possiamo rialzarci dai nostri dolori, dalle nostre miserie, per stendere la mano e vivere una vita piena.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!